



PIANO PER L'INCLUSIONE (PI)

anno scolastico 2026/2027

Premessa Metodologica e Quadro Normativo

Il presente Piano per l'Inclusione definisce l'identità inclusiva dell'Istituzione Scolastica, configurandosi non come adempimento burocratico, ma come strumento di progettazione strategica. Il piano risponde pienamente alle linee guida del D.Lgs. 66/2017 (come modificato dal D.Lgs. 96/2019) per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, e recepisce le indicazioni del D.M. 182/2020 in merito all'adozione del Nuovo PEI su base ICF. L'azione della scuola si estende inoltre alla tutela degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ai sensi della Legge 170/2010, e alla presa in carico delle situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, in conformità con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

1. Analisi della Popolazione Scolastica e dei Bisogni Educativi

L'analisi del contesto per l'anno scolastico 2026/2027 evidenzia un quadro ad alta complessità, caratterizzato dalla presenza di 84 alunni con certificazione L. 104/92 complessivi, tra cui si registrano 16 nuovi ingressi che richiedono una tempestiva fase di osservazione e accoglienza vista la gravità poiché per ben 10 è stata richiesta la copertura totale e l'assistenza specialistica.

All'interno di questo panorama, molti alunni presenteranno una disabilità certificata (ex Legge 104/1992) con un Piano Educativo Individualizzato (PEI) strutturato su un percorso didattico differenziato, finalizzato al conseguimento dell'attestato di frequenza.

Una specificità di rilievo è rappresentata dall'area dei disturbi del neurosviluppo: l'istituto accoglierà infatti 16 alunni con diagnosi di disturbo dello spettro autistico. Tra questi, alcuni, già presentano un quadro clinico riconducibile al Grado 3 (severo), situazione che comporta la necessità di un supporto ad altissima intensità e di una rimodulazione profonda dell'ambiente di apprendimento e delle strategie di contenimento emotivo-comportamentale. A completare il quadro dell'eterogeneità della popolazione scolastica si registra e si registrerà un numero importante di alunni afferenti all'area dei DSA e dei NAI (Nuovi Arrivati in Italia). Questo dato esprime una forte richiesta di personalizzazione della didattica sia sul piano degli strumenti compensativi e dispensativi, sia su quello della mediazione linguistica e dell'alfabetizzazione di base.

Nell'a.s. 2024/25 PDP ex L. 170/2010: 125 e nel 2025/26 sono 135

2. Criticità Rilevate e Impatto sull'Offerta Formativa

L'Istituto riscontra una discrepanza tra il fabbisogno reale della popolazione studentesca e le risorse effettivamente assegnate, elemento che rischia di compromettere il principio di equità sancito dall'Articolo 34 della Costituzione. Si evidenziano le seguenti criticità:

- **Deficit di Assistenza Specialistica e di Base:** Il monte ore assegnato per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione (ex art. 13, comma 3, L. 104/92) risulta ad oggi insufficiente a garantire una copertura adeguata, specialmente nei momenti di transizione e per gli alunni con autismo di grado 3.
- **Emergenza Igienico-Sanitaria e di Cura:** Si rileva l'assenza della figura dell'Operatore Socio-Sanitario (OSS), indispensabile per la cura assistenziale e il cambio dei ragazzi non autonomi. Tale carenza si riflette anche sulle strutture: la scuola è attualmente priva di uno spazio idoneo, attrezzato e conforme alle norme igienico-sanitarie per l'accudimento personale in piena dignità e sicurezza.
- **Inadeguatezza Logistica e Strutturale:** La presenza di 16 alunni nello spettro autistico rende urgente la disponibilità di spazi per la regolazione sensoriale. Mancano aule dedicate alla decompressione psicologica (*Quiet Rooms*) e laboratori protetti e funzionali in grado di favorire l'apprendimento delle autonomie per gli altri studenti con disabilità.
- **Carenza nell'Integrazione Linguistica (Italiano L2):** Il contingente orario destinato all'insegnamento dell'Italiano come Lingua Seconda per gli alunni stranieri è gravemente insufficiente. A ciò si aggiunge la mancanza strutturale di mediatori culturali, figure cardine per il superamento delle barriere linguistiche iniziali e per il raccordo con le famiglie.

3. Obiettivi di Miglioramento e Strategie di Intervento per il 2026/2027

Ottimizzazione degli Spazi e Formazione del Personale

- In linea con le indicazioni del D.Lgs. 66/2017 sulla flessibilità organizzativa, la scuola deve prevedere una riconversione degli spazi interni. E' prioritaria la progettazione di *Quiet Rooms*, stanze specificamente allestite con stimoli sensoriali controllati per prevenire e gestire le crisi comportamentali (sovraccarico sensoriale) degli alunni con autismo. Parallelamente, vanno attivati laboratori funzionali per lo sviluppo delle autonomie di base. Sul piano istituzionale, necessita formalizzare un'istanza urgente all'Ente Locale per l'adeguamento strutturale di un locale da adibire a presidio igienico-medico e per l'assegnazione di personale OSS specialistico, richiamando gli obblighi di assistenza di base previsti dal D.Lgs. 66/2017 a carico degli enti territoriali e del personale ATA. Imprescindibile, inoltre, un numero adeguato di assistenza specialistica.
- In linea con l'Articolo 1, comma 124, della Legge 107/2015 (Formazione in servizio permanente e obbligatoria) e in stretta coerenza con le indicazioni del D.Lgs. 66/2017, l'Istituto deve attuare un corso di formazione e aggiornamento obbligatorio rivolto alla totalità del corpo docente (di ruolo e precari, sia di posto comune sia di sostegno) focalizzato sul Disturbo dello Spettro Autistico. Il percorso, realizzato in collaborazione con i Centri Territoriali di Supporto (CTS) e gli specialisti della ASL, con associazioni specializzate o specialisti, che fornisca strumenti operativi organizzati su tre nuclei tematici:

1. *Strategie metodologico-didattiche*: Approfondimento dei principi dell'Analisi Comportamentale Applicata (ABA), del modello TEACCH e della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA).
2. *Gestione delle crisi*: Tecniche di de-escalation e modalità d'uso strategico delle *Quiet Rooms*.
3. *Progettazione inclusiva*: Buone pratiche per la stesura del Nuovo PEI su base ICF (D.M. 182/2020) per i percorsi differenziati.

Gestione dell'Area DSA e dei Flussi Migratori (NAI)

Per l'integrazione dei 140 alunni DSA e NAI, l'istituto applicherà i criteri di flessibilità organizzativa e didattica previsti dal D.P.R. 275/1999 (Regolamento dell'Autonomia). In sede di ripartizione dell'Organico dell'Autonomia, è importante l'assegnazione prioritaria e costante di un docente di potenziamento per la conduzione di laboratori di Italiano L2. Tali percorsi formativi dovrebbero svolgersi obbligatoriamente in orario scolastico curricolare, preferendo una modalità didattica a piccoli gruppi o di tipo laboratoriale "aperto", per evitare l'isolamento dell'alunno dal gruppo classe e favorire l'apprendimento tra pari. Sarebbe importante inoltre stipulare accordi di rete con enti del terzo settore e servizi sociali per garantire interventi programmati di mediatori culturali, indispensabili nella fase di accoglienza e nella redazione delle documentazioni scolastiche previste.

4. Monitoraggio e Valutazione del Piano

Il monitoraggio del presente piano sarà affidato al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), d'intesa con i singoli Consigli di Classe. Gli indicatori di efficacia comprenderanno il livello di effettivo utilizzo degli spazi riadattati, la stabilità della figura di potenziamento L2, la riduzione degli episodi di crisi comportamentale e la qualità del livello di autonomia raggiunto dagli alunni con percorso differenziato. Il piano sarà costantemente verificato per apportare le necessarie modifiche correttive in base alle risorse effettivamente erogate dagli Enti competenti.